

approfondito e diramato, assurge a una dignità che lo rende definitivamente vero, col diventare materia di espressione e in fine espressione raggiunta, attraverso l'invenzione del linguaggio. Un modo questo, e forse l'unico, di non tradire la grande eredità del Maestro, cui il libro è dedicato.

Il percorso del Bastianino vi è seguito, scoperto e sciolto con una precisione che permette di vedere per la prima volta i contorni netti della sua figura artistica: anzitutto col ricreargli attorno l'ambiente nel quale egli acquista la sua giusta dimensione; col districare, nel fitto sottobosco delle opere minori, i vari sentieri degli artisti che gli lavoravano vicino, il padre Camillo, il fratello Cesare e il Dielai e il Roselli e il misterioso

«amico dei Filippi»; col ricercare le numerose componenti della sua cultura; col ritrovargli infine un «coté» di sensibilità, di mondo poetico, di visione della vita che si dilunga serpeggiando nei secoli successivi fino a sfociare nelle estreme vibrazioni romantiche del Piccio, di Ranzoni, di Medardo Rosso.

Così il Bastianino diventa, dice Arcangeli, «il capostipite della tradizione, intralciata ma ininterrotta, dei sognatori di padania; quei romantici interrati che, pur non avendo una poetica precisa, avevano ancora una intuizione, e, nei giorni ispirati, riaggallano improvvisi alla lucida espressione dell'umano in quel che ha di tremante, di inafferrabile; di malato, se volete».

ROBERTO TASSI

TEATRO

Sei personaggi in cerca d'autore

Questa nuova edizione dei *Sei personaggi in cerca d'autore*¹⁾ diretta da Giorgio De Lullo consente, quarantatré anni dopo, di meglio intendere i valori letterari del teatro di Pirandello prevalenti — nonostante ogni sua stessa considerazione — su quelli «di natura più propriamente filosofica». E questo perché quel suo continuo ragionare, dimensionare la realtà attraverso tutte le sue componenti, quel suo bisogno di analisi appartiene al gusto sottilissimo di scrittore di personaggi, di analizzatore impietoso di tutte le situazioni nelle quali la ragione da un lato e la natura dall'altro hanno impostato azioni, contraddizioni, pensieri e gesti.

La «meridionalità di Pirandello» avvolge tutte le situazioni nelle quali egli colloca i suoi personaggi, irretiti dalla disperante dialettica dei sentimenti, da quel doloroso bisogno di vedere la realtà stessa sfaccettata in tante piccole porzioni ruotanti nella fondamentale convinzione che tra realtà e apparenza c'è sempre contraddizione, perché il gesto simula il pensiero nascosto e il pensiero nasconde una realtà più avvilente.

«Abbiamo tutti dentro un mondo di cose —

dice il Padre dei *Sei personaggi* — ciascuno un suo mondo di cose! E come possiamo intenderci se nelle parole ch'io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me; mentre chi le ascolta, inevitabilmente, le assume col senso e col valore che hanno per sé, del mondo com'egli l'ha dentro? Crediamo d'intenderci; non c'intendiamo mai!».

Sei personaggi in cerca d'autore esemplifica questa concezione, costruisce la sua struttura attorno a questa solida tesi, razionalmente spartendo i casi reali da quelli della fantasia, ma entrambi muovendoli sul piano reale della «commedia del vano tentativo di questa realizzazione scenica improvvisa».²⁾

L'idea scenica che Giorgio de Lullo ha voluto seguire appare per questo assai rigorosa — certe sfrangiature a parte nella caratterizzazione dei «comici» — anche quando palesemente all'inizio altera l'impostazione del dramma. Quell'aver incorniciato tutta la vicenda in una rappresentazione come se anche i *Sei personaggi* facessero parte

1) Compagnia De Lullo - Albani - Falk - Valli, Teatro Quirino - Roma.

2) Dalla prefazione di Pirandello ai *Sei personaggi in cerca d'autore*, Mondadori 1921.



5 - Renato Guttuso: *Fumatore* (1953).



4 - Roberto Gattini *Figure de caminians* (1939).

della finzione e non solo la commedia che gli attori provano (*Gioco delle parti*), comporta di sciogliere il nodo troppo stretto della nera tragedia che rivivono Padre, Madre, Figliastro, Figlio, Giovinetto e Bambina per riportare alla esemplare esattezza il concetto « antiromantico » perseguito dall'autore. Il dramma esagitato, passionale, lucido nelle parole del Padre, urlato in quelle della Figliastro, irrazionale nei gesti della Madre non è che la *situazione* di cui Pirandello si serve per mettere a fuoco una concezione drammatica che avvicina il suo teatro alla concezione epica del teatro moderno.

De Lullo ha voluto operare come regista in questa direzione, ha voluto rendere tangibile quanto poteva ancora essere equivocato ed ha rotto quella convenzione del *colpo di scena* adeguandosi al gusto di un pubblico più smaliziato.

Ricomponendosi così tutta come rappresentazione, l'opera di Pirandello ci è sembrata restituita alla sua unità di narrazione precisa attorno alla quale muove il pensiero del suo autore. Il discorso sulla poesia, sul ruolo che fantasia e realtà giocano nel definire simbolo, allegoria o, più semplicemente, situazione drammatica, chiariscono le ragioni di una scelta di una impostazione dialettica.

Il Padre esemplifica una condizione precisa e nella recitazione di Romolo Valli così corposa, così conclusa, così impietosa a rovistare dentro i fatti con le proprie ragioni e con quelle degli altri, c'è il segno di una comprensione profonda del mondo di Pirandello. Che è proprio quello che lucidamente coglie, sino al delirio la simulazione, il dolore tenuto dentro, il sospetto accarezzato, amato quasi come un vizio inevitabile, sino a provocare dal niente la tragedia.

La Figliastro, egregiamente resa da Rossella Falk è l'Antagonista, contro la logica razziocinante del Padre, tesa a sottolineare con ironia le contraddizioni di una morale che già le si configura come impropria: « ... Quando non sente più il bisogno di nascondere a se stessa, chiudendo gli occhi, il rosso della sua vergogna, e invece vede, con occhi ormai aridi e impassibili, quello dell'uomo che pur senza amore s'è accecato? Ah, che schifo, allora, che schifo di tutte coteste complicazioni

intellettuali, di tutta cotesta filosofia che scopre la bestia e poi la vuol salvare, scusare... ».

Il variegarsi della realtà è il segno più sottile dell'ambiguità, la rappresentazione scenica del concetto stesso del polisenso che va oltre quello del semplice relativismo.

È da elogiare che la regia oggi si stia riavvicinando a quel concetto di rigore critico che un malinteso gusto per lo spettacolo aveva, a volte, disperso. De Lullo ha soprattutto operato questa *lettura* impegnandosi culturalmente, procedendo ad una definizione di tutti gli elementi sui quali si stende il tessuto dell'opera pirandelliana. Certe sfrangiature — come si è detto — si notano nella seconda parte, nella descrizione troppo sottolineata della goffaggine dei teatranti, impacciati oltremisura a rendere le sfumature della realtà.

Amleto

Tra le ragioni che hanno spinto Giorgio Albertazzi a « fare » *Amleto* una colpisce profondamente: « faccio *Amleto* — ha scritto nella breve nota di presentazione — perché un essere come Giovanni Vigessimotterzo viene a mancare nel momento in cui la sua presenza nel mondo fisico stava moralmente migliorandolo ». E in questo senso di rimpianto, di turbamento, di inquietudine che assolve l'uomo contemporaneo dalle troppe distrazioni incombenti, si consuma la tragedia di Amleto, uomo solo, che sente nascere attorno a sé il peso di questa solitudine alla quale vuole affidarsi, quasi in un bisogno aristocratico di distinguersi dagli altri, pur soffrendo di questo suo distacco; vive, agisce, ama e muore l'uomo Amleto, personaggio moderno, precorritore dei tempi fuori dagli impicci di corte, fuori dal linguaggio convenzionale, dai rapporti falsi e untuosi. Due eccezioni, se si vuole: Orazio — sincero, affezionato, razionale amico — e Ofelia, troppo giovane forse, troppo elementare nei suoi affetti, nei suoi pensieri di vergine per bene. Ma queste eccezioni non bastano. Quando i legami tra Ofelia e Amleto diverranno più stretti questi simula: non sa affrontare un comportamento coerente, il suo linguaggio acquista toni aspri, dice ciò che